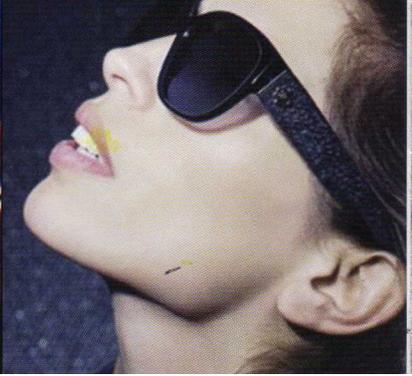
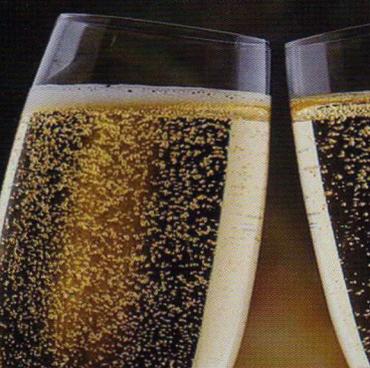


mantova  
life

COPIA OMAGGIO



INTERVISTA ALLA BELLA E BRAVA SOPRANO  
ORIGINARIA DELLA NOSTRA CITTÀ: "AMO LA MUSICA  
DI MOZART, MA NON DISDEGNO X-FACTOR. A PATTO  
CHE NON SI PREDILIGANO I PETTEGOLEZZI RISPETTO  
AL TALENTO ARTISTICO"

## MARINA BARTOLI

**"Canto** nel mondo  
con Mantova nel cuore"

DI ARIANNA BELLINI

Studio, passione e dedizione: sono queste le parole chiave che hanno permesso a **Marina Bartoli** di diventare un soprano internazionale e calcare le scene di grandi teatri internazionali. La giovane, nata a Mantova e cresciuta ad Imperia, è reduce da un concerto in Giappone e sogna di cantare Mozart. Nonostante gli impegni mondani ha mantenuto un forte legame con la sua città natale, che le ricorda il padre e le sue origini. *Marina, com'è nata la passione per il canto?* "Quando ero piccola mia mamma suonava spesso la chitarra davanti a me e ai miei fratelli. Inoltre la mia nonna materna era una pianista. Queste due figure hanno sicuramente avuto un ruolo fondamentale nel mio avvicinamento alla musica. Quando mi sono trasferita a Padova per l'Università sono entrata nel coro universitario e lì, per caso, il direttore mi ha consigliato di prendere qualche lezione. A quel tempo studiavo il pianoforte classico e cantavo pop nei locali: non avevo nessuna intenzione di diventare una cantante lirica, anzi, ne avevo una certa repulsione. Dopo qualche lezione privata sono stata presa al Conservatorio Pollini, nella classe

della storica insegnante Adriana Rognoni. Da subito mi sono innamorata del Barocco e ho capito che quella era la musica che veramente m'interessava nell'ambito della lirica". *Che legame hai con Mantova, la tua città natale?* "Il fatto di essere intervistata da Mantova per me è una cosa molto bella: mio papà, che è mancato nel 2009, era mantovano. Se avesse saputo che sarei stata contattata proprio da Mantova ne sarebbe stato molto felice. Mio padre era un medico di bordo ed era particolarmente legato a questa città: ne parlava molto spesso al punto di far scrivere nel suo epitaffio: Ambasciatore di Mantova nel mondo". *Qual è stata la soddisfazione più grande del tuo percorso lavorativo?* "Recentemente sono stata in Giappone per un concerto ed è stata un'esperienza bellissima: mai mi sarei immaginata di poter andare a visitare un posto simile con il mio lavoro". *E il tuo sogno nel cassetto?* "Ho sempre cantato opere barocche e mi piacerebbe molto cantare un'opera di Mozart, in particolare il 'Don Giovanni' o il 'Così fan tutte'. Trovo che Mozart sia meraviglioso, ma nessuno mi ha ancora chiesto di cantarlo". *Cosa pensi dei Talent Show musicali come Amici e X-Factor?*

"Io sono per lo 'svecchiamento' della lirica. In Germania il pubblico nei teatri è giovane, mentre in Italia l'opera è associata ad un target di pensionati. Sia Amici che X-Factor sono partiti molto bene ma poi sono degenerati perché invece di pensare all'arte ci si soffermava sui pettegozzi. Nei primi anni essi erano un modo per avvicinare i giovani in modo serio alle discipline artistiche; ecco perché ne sono favorevole, ma solo se non si scade in tutto quello che c'è attorno alla televisione". *Quanto ha dovuto sacrificare la sua vita privata per raggiungere i suoi obiettivi professionali?* "All'inizio, quando si studia molto, si tende a sacrificare molto gli affetti, ma poi diventa tutto più semplice. E' vero anche che i cantanti viaggiano spesso e diventa più difficile costruire un legame affettivo, ma non è assolutamente impossibile".

